

**Prezzi d'Abbonamento**

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.  
 I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

**Corriere Veneto**

*Gutta cavat lapidem*

**Prezzi delle Inserzioni**

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

**Pagamenti anticipati**

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 26 Febbraio.

**Lettere Romane**

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 23.

**Di Palo in Palo**

(Notizie e notizie)

(S.S.) — Partigiani calorosi dei trattati di commercio non ce ne sono in Italia. — A proposito del monopolio dei tabacchi accennai alla produzione intensiva che è più nell'indole e nelle condizioni nostre, a preferenza di quella estensiva che si concilia dippiù con le vaste proprietà ed i potenti mezzi meccanici; e potrei ripetere pel commercio ciò che dissi per l'agricoltura: l'Italia è più inclinata per sua natura alla produzione di ciò che le necessita, non ambisce al commercio coloniale, alla esportazione, a cui potrà dedicarsi grado, grado; quindi deve per ora stare lontana dalla guerra delle tariffe e procurare di aggiustarsi alla meglio con tutti, avendo di mira il massimo vantaggio. — La notizia che giunge sulla rottura dei negoziati tra la Francia e l'Inghilterra non può nè deve gran che allarmarci; quelle due nazioni rivaleggiano nel commercio d'esportazione. Non devono essere commentate sfavorevolmente le notizie che questa sera avranno presso il volo riguardo alle dichiarazioni della Francia, di essere cioè pronta a risolvere la questione del trattato, quando ricevesse promessa che sarà discusso dalla Camera subito che il Senato francese avrà votato il progetto, riservandosi la pubblicazione.

E' indubitato che la politica del Freycinet è più assai arrendevole di quella praticata dai suoi predecessori. Perciò una l'interpellanza è giudicata alquanto intempestiva, perchè parlando dei fatti di Selindres si provocheranno dal Mancini delle dichiarazioni, che la politica non permette mai di fare in modo deciso. — Così siamo alla vigilia di un altro voto sulla politica estera, che avrà il risultato di tutti gli altri. — Spira un brutto vento; voler accendere... dei cerini ad ogni costo, non ci si riesce.

La notizia si inanellano le une con le altre; ecco perchè vi dico, con qualche riserva, che il personale dell'amministrazione egiziana sarà in parte cambiato, compreso lo stesso console. — Che ciò piaccia a Freycinet?... Non saprei rispondervi; ma amo credere che il provvedimento sia consigliato da ragioni esclusivamente... burocratiche.

La notizia sulla proroga della Camera che ha messo le gambe questa mattina ha già fatta molta strada; si vuole che la Camera sia prorogata fino nell'anno venturo, mentre altri affermano che sarà sciolta in ottobre prossimo. L'uno è un pio desiderio di pochi, l'altra un'affermazione che la possono ripetere soltanto coloro che sono addentro nei misteri del ministero. — E' certo che il Depretis in più incontri manifestò il desiderio di vedere prontamente compilate le

nuove liste elettorali per proporre alla prima evenienza lo scioglimento della Camera alla Corona. — Ma la Camera è ancora meritevole di tutta la gratitudine del paese; quello che sembra alquanto disposto a non accoglierla è il Senato, che eccitato da alcuni deputati di Destra sembra voler estendere il voto limitato anche ai colleghi di quattro deputati. — Questa notizia era molto commentata, tanto più che il Senato verrebbe ad infrangere le sue consuetudini, di elevarsi cioè a giudice non di un principio, come era l'allargamento del voto, ma di una semplice modalità di costituzione della Camera com'è appunto la rappresentanza delle minoranze, accanitamente sostenuta dalla Destra.

Vorrei essere in grado di confermare la nomina di nuovi senatori, e che questi entrassero il più presto possibile a Palazzo Madama; ma una tale notizia mi mette alquanto in sospetto. — Si asserisce che la maggior parte dei senatori saranno deputati od ex deputati, e questo guasta. — Quali possono essere i deputati che accetteranno la nomina a senatori?... Certo quelli che temono di rimanere in fondo all'urna, o qualche sconosciuto; gli uni e gli altri non possono perciò infondere vigoria all'alta Camera. Gli ex deputati poi sono nomi ormai dimenticati, e quei pochi che veramente hanno lasciato traccia, attendono fidenti l'appello degli elettori; e il governo non potrà mai stender loro la mano per essere appoggiato.

Vuolsi che il Ferrero sia un poco contrariato dalle decisioni della Commissione; ma in ciò vi è dell'esagerato. Infatti ministro e Commissione sono stati sempre d'accordo, e tutti i quesiti furono risolti in modo conciliativo; se vi è quindi qualche divario, non può essere che sopra una questione... « capitale », sulla quale la Camera sarà chiamata ad eseguire la decapitazione del toro; e così taglierà la testa... che sapete.

Mi si dice che al ministero dell'interno, comunque assente Depretis, le faccende non siano punto arenate per lo zelo ammirevole che spiega il Lovito in questi giorni il lavoro è stato eccezionale stante le continue istruzioni per telegrafo date per la compilazione delle liste. — Si accenna ad una circolare rivolta ai questori sulla ammonizione, allo scopo di prevenire i tanti e tanti deplorati casi d'ammonizioni ingiustificate perchè inflitte alla leggera e sopra appassionati rapporti di sindaci e delegati. — Dippiù è imminente la nomina di molti sindaci, rimaste sospese per capo d'anno; appena mi riuscirà di conoscere alcuni nomi non mancherò di comunicarli, per corrispondere alle richieste fatte da alcuni lettori del *Bacchiglione*.

Per marzo molti sindaci confermati e riconfermati avranno il zuccherino del cavalierato. Si rallegrino, e s'impegnino nel geloso lavoro delle liste, giacchè colle iscrizioni d'ufficio si può in parte riparare al rigore della legge. — I segretari comunali poi saranno

compensati nel vedere forse introdotto nella nuova legge alcuni articoli che riguarderanno alle loro nomine, ora lasciate un po' troppo in balia ai mobili consigli.

Giacchè sono al ministero dell'interno mi vi trattengo.

Non so come conciliare queste due notizie: « Le domande per la iscrizione nelle liste elettorali rappresentano poco più del quinto degli elettori, che avrebbero diritto al voto politico con la nuova legge »; e invece si asserisce che « notizie dalla provincia sul numero dei nuovi elettori ha superate le previsioni; il maggior numero si è verificato nella Lombardia, Piemonte e Veneto, che riparano alquanto ai risultati dell'Italia centrale e meridionale; mancano ancora le iscrizioni d'ufficio ».

Sull'iscrizione di Roma si è un po' principiato nel classificarle in clericali, moderate, radicali e progressiste; manca ancora il numero delle iscrizioni d'ufficio; però è certo che i temuti *sampietrini* — e ci sono tutti, tutti — non superano i tremila. I comitati anticlericali, i reduci, e la Società operaia sono da lodarsi per il numero rilevante delle iscrizioni eseguite.

Rallegriamoci; il diavolo poi non sarà tanto brutto quanto i bigotti se lo dipingono.

Come vi potete immaginare Skobelev è il tema favorito. — A proposito mi ricorre alla memoria Hirovo — console russo a Sofia; — anche lui ne disse di clamorose e fu ufficialmente strombazzato che non era autorizzato a parlare, ma che mi sappia non fu mai destituito. — Ora si ripete il giuocchetto per Skobelev e forse rimarrà più generale di prima. — In tutto ciò v'è chi scorge una variante; un po' di panslavismo potrà distrarre il nichilismo. — Se la sbrogliano un po' loro la matassa. Ma intanto sarebbe prudente discutere queste riforme militari. Si è ripetuto che il Mancini avesse espresso tale desiderio, ma un giornale, ritenuto officioso, lo smentisce recisamente.

Non bis in idem ripeterò anch'io.

Alla sala Dante questa sera c'è riunione degli elettori costituzionali. Mentre stavo indeciso a guardare le cascatelle capricciose della fontana Trevi, un onest'uomo dall'espressione ingenua mi richiese:

— Posso andare alla riunione in quella sala là? e m'indicava quella Dante a destra della fontana.

— Siete costituzionale?  
 — Ma signore, vorrei essere con quelli che mi hanno dato il voto adesso.

Allora proseguite da questa parte a sinistra imboccherete il Corso — e correte come un « barbero » d'infelice memoria.

E quell'uomo si allontanò frettoloso o sorridendomi; il suo ed il mio saranno due voti per quelli che ne hanno dati al popolo DUE MILIONI.

**L'inchiesta sui tabacchi**

A complemento di notizie pubblicate in alcuni giornali circa ai lavori della Commissione d'inchiesta sui ta-

bacchi, l'*Opinione* dice che questa Commissione, presieduta dall'onorevole senatore Brioschi, diede prove della massima operosità, adunandosi anche nei giorni scorsi, affine di giungere in tempo debito a comparire il mandato che le venne affidato.

Esaminati i numerosi documenti raccolti, sia col mezzo dei questionari diretti dalla Commissione a corpi amministrativi e tecnici, sia ricorrendo ad atti pubblicati all'estero in occasione di inchieste simili, la Commissione prendeva dopo larga discussione le proprie deliberazioni, le quali si possono riassumere così: Al cessare della Regia il monopolio passerà nelle mani dello Stato, che lo amministrerà direttamente per mezzo della Direzione generale delle gabelle.

Nella medesima saranno perciò istituiti alcuni servizi speciali tecnici ed amministrativi nell'intento di promuovere, tanto nella manifattura, quanto in tutte le varie operazioni ad essa inerenti, quei progressivi miglioramenti, che compatibili coll'interesse finanziario dello Stato possono soddisfare ad altri interessi economici del paese, fra i quali primeggiano gli agricoli.

Il presidente della Commissione, onorevole senatore Brioschi, fu incaricato della Relazione, che dovrà essere presentata al governo nel prossimo giugno.

**Diffidenze giustificate**

Dimnanzì alle prossime elezioni quegli uomini di Destra che, pur di sopravvivere allo sfacelo del loro partito, sono disposti a qualsiasi incoerenza, si arrabbattano a trovare la formula che li salvi, e ad ottenere una immeritata assoluzione con facili promesse di grandi riforme.

Eccoli disposti a fondere insieme costituzionali e progressisti, e di accogliere, almeno a parole, sotto le grandi ali della vagheggiata *Unione monarchica* coloro che essi hanno avversato sino a ieri, fin nei più umili uffici, e le cui idee hanno osteggiate e derise.

Ecco che già essi chiedono su per i libri e per i giornali l'uno il senato elettivo, l'altro l'indennità ai deputati, chi l'imposta progressiva, e chi perfino l'abolizione dell'esercito stanziale; eccoli proclamare la necessità della più larga legislazione sociale, chiamare a sè gli operai, concedere che si possa dar di frego a qualche linea dello Statuto, tentare insomma in mille modi di sedurre con ciarle e moine la turba degli ingenui.

Queste tarde, interessate, apparenti metamorfosi ci destano un sorriso di commiserazione.

Fino all'ultimo istante la massima parte di questi trasformisti hanno tentato che l'allargamento del suffragio riuscisse il meno esteso possibile; fino all'ultima ora hanno sprezzato e deriso quell'elemento popolare finalmente elevato alla debita dignità nazionale, ed oggi essi poi pretenderebbero che non riuscissero sospette le organizzazioni operaie da essi iniziate, e che si riputassero leali le strette di mano prodigate a quei

popolani coi quali fino al giorno del bisogno nulla vollero avere di comune nel campo politico!

Come si può credere alla sincerità dei proponimenti riformatori di coloro che combatterono le più urgenti, le più popolari, le più reclamate, e nel stesso tempo le più modeste, innovazioni tributarie?

Come si può prestare fede alla loro dichiarazione di voler accettare tutti i più avanzati progressisti, purchè costituzionali, quando per anni ed anni hanno saputo rinvenire sempre abilmente i più futili pretesti per combattere, pur anco sul terreno amministrativo, i migliori uomini di Sinistra, anche tra i meno radicali?

Quindi, pure a rischio di ripetere in qualche parte cose già dette in questi giorni, noi ci proponiamo di perseverare nel nostro doveroso compito di smascherare questi ipocriti trasformisti del giorno della disperazione, e di porre in guardia contro le male arti loro gli uomini di buona fede.

Siccome il passato di questi neoconvertiti sta là ad accusarli, così non parrà ingiustizia supporre che questi evolucionisti della vigesima ora abbiano attualmente il popolo sul sommo delle labbra solo perchè torna loro così conto, ma non già nel fondo del loro animo. Lo accarezzano, ma vogliono imporgli nomi odiosi, predicano ampie riforme, ma si riservano molto probabilmente di escogitare poi in pratica mille indugi, dubbiezze e restrizioni, proclamano infine di voler far buon viso a tutti coloro che non militano al di fuori della costituzione, ma lasciano poi capire, che vogliono per giunta un brevetto monarchico debitamente vidimato, non accontentandosi delle più leali dichiarazioni di animi schivi da dogmatismi e da servilità.

Messeri, il vostro giuoco è scoperto! La veste vostra di circostanza non basta a trasformarvi; in animi poco proclivi a novità i sentimenti politici non si cambiano da un giorno all'altro come un indumento qualsiasi. Convertiti dall'oggi al domani, non potete così comodamente riacquistare la stima che avete politicamente perduta; dovete prima passare per il crogiuolo di lunghe, ripetute, solenni prove. Non vi può esser concesso di attraversare, collo sgambetto di una tarda evoluzione, il cammino ai nostri più forti e fidi campioni, che a pro di una idea stettero disinteressatamente sulla breccia quando voi dall'alto delle vostre posizioni li guardavate sogghignando.

Solo agli strenui e costanti difensori dei diritti delle moltitudini spetta ora la palma del trionfo.

Coloro che si sono opposti sempre alle più legittime aspirazioni





# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speri, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra dotta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycelet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497. — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Verati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynard 16 Via Barbareux — Galvagna Via Barbareux. 2512

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

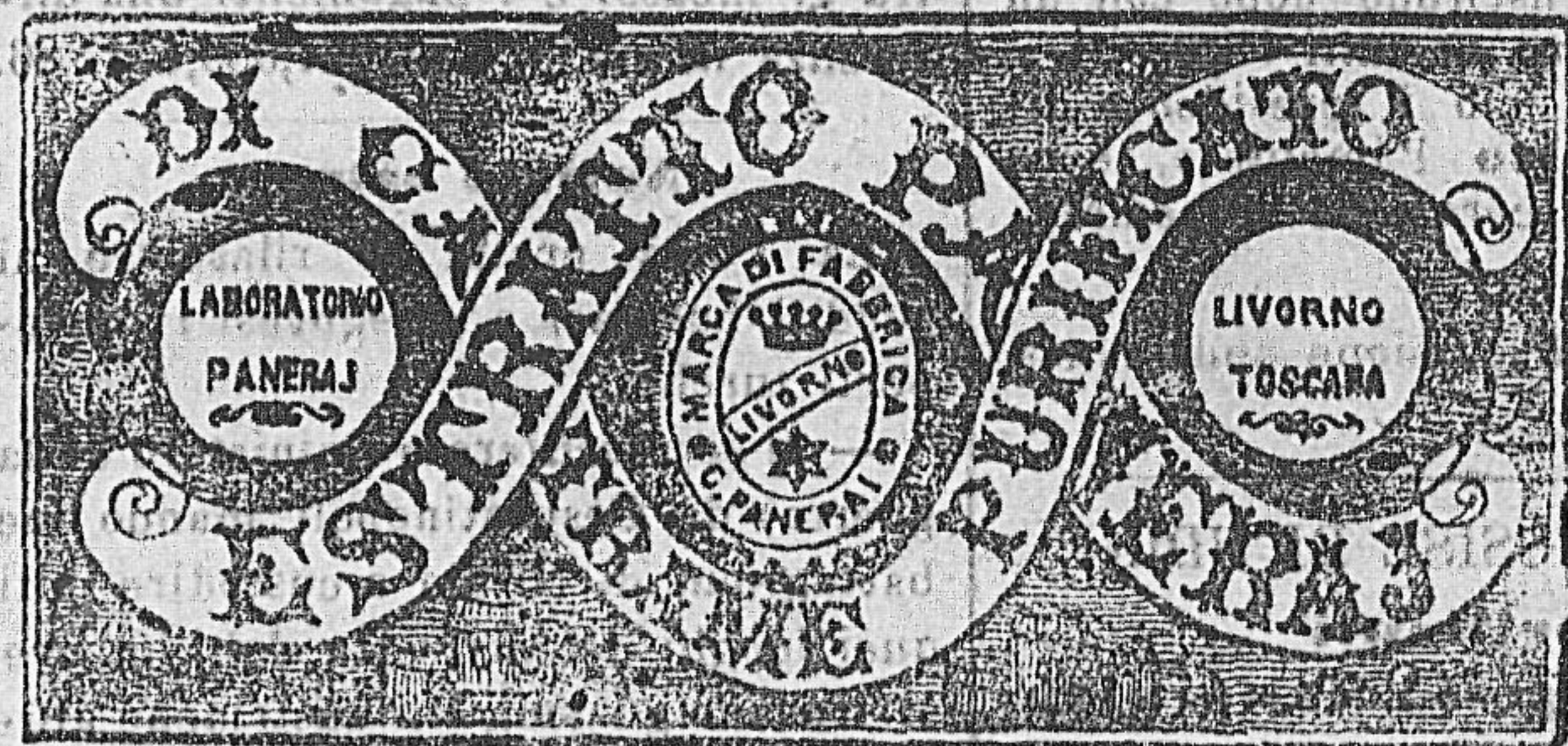
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2627



Oggi che il Catrame ha un posto interessante nella medicina moderna, la sua purificazione (ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ), doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame Purificato è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza dagli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

# INIEZIONE AL CATRAME

del chimico-farmacista C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere, e più specialmente su quella della Vescica, è naturale che una soluzione di Catrame purificato, scevra da principi acridi ed irritanti, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre restringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tanto vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo L. 1.50 la Bottiglia — Si vendono in tutte le farmacie del Regno.

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Chioggia Rosteghin — Adria Brusellini — Montagnana Andolfatto. 2571

# ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Micranio, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio. 147.

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di MILANO  
1881

PREZZI

2619

In Bottiglia da Litro

L. 3,50

da mezzo Litro

L. 1,50